

L'italiano : una lingua, delle lingue

Séquence modulable (2 parcours possibles) destinée aux élèves de lycée

Classes	1 ^{ère} et Terminale LV2, Terminale LV3 (en fin d'année)
Niveau	A2-B1, B1
Thème	La lingua italiana ieri e oggi
Axes	1 : Identités et échanges / 8 : Territoire et mémoire
Objectifs	Linguistique : révision et maîtrise des temps du passé et/ou du futur (selon les parcours), lexique de la communication Culturel : connaître l'histoire de la langue italienne, connaître les principaux écrivains, connaître les spécificités linguistiques de l'Italie Communicationnel : Appréhender des documents authentiques de différente nature et savoir en rendre compte
Durée	Entre 6 et 8 heures, en fonction des parcours
Activités langagières	Compréhension de l'écrit et de l'oral, prise de parole en continu et en interaction

Déroulé de la séquence

Partie commune

Etape 1	Affiche : «Settimana della lingua italiana nel mondo » : déclencheur de parole Document 1 : « Breve storia della lingua italiana » + exercices 1 et 2
Etape 2	Video : « Dante, il padre della lingua italiana » + fiche à compléter Exercice de révision du passé composé
Etape 3	A partir de l'exercice 3 du doc. 1 : restitution orale du travail de groupe

Parcours 1 : italiano e dialetto

CE	Extrait d'article : « Più italiano, meno dialetto » + questionnaire
CO	Chanson « Roma Capoccia » de A. Venditti + questions
Document facultatif (CE)	Article « Qual è il rapporto tra giovani e dialetto ? » + questions de compréhension
En binômes	Affiches à présenter à l'oral sur les différents dialectes (évaluation possible)

Parcours 2 : l'eredità del passato nel presente

CE	Article "Mundi" + questions
exercices	Futur simple et futur imminent
EO évaluée	En groupes : imaginer l'inauguration du musée
CO facultative	Video : l'inaugurazione del museo Mundi a Firenze

NB : il est également possible de réaliser les 2 parcours à la suite, en renonçant aux documents facultatifs, pour éviter un phénomène de lassitude

Document 1 : introduire le thème, le vocabulaire. Expression libre



Doc 2 La lingua italiana : una breve storia

L'italiano deriva dal latino che era la lingua dell'Impero romano e che, nel corso dei secoli, è rimasto la lingua scritta di molti paesi europei. Tuttavia il latino parlato dal popolo si è evoluto col tempo, fino a diventare una lingua autonoma. Questa nuova lingua, chiamata « volgare » perché era parlata dal popolo (*vulgus* in latino), si trasforma rapidamente anche grazie ai contributi delle popolazioni che avevano invaso l'Italia dopo la caduta dell'Impero romano. Dal latino derivano anche il francese, lo spagnolo, il portoghese e il rumeno. Queste lingue sono chiamate lingue neolatine o romanze.

Nel Duecento il « volgare » non è più soltanto la lingua del popolo, ma comincia ad essere utilizzato anche dai poeti per le loro opere, in particolare in Sicilia sotto l'impulso dell'imperatore Federico II. Verso il Trecento comincia un processo di unificazione linguistica sulla base della lingua toscana, anche grazie all'opera di tre grandi autori: **Dante Alighieri**, **Francesco Petrarca** e **Giovanni Boccaccio** che scelgono di scrivere in italiano volgare, dandogli così dignità ed autonomia.



Dante ALIGHIERI



Giovanni BOCCACCIO



Francesco PETRARCA

Nel Cinquecento i letterati adottano lo stesso modello linguistico, e nel Seicento si allarga il numero dei lettori anche grazie alla prosa scientifica di **Galileo Galilei**. Tuttavia, l'italiano rimane ancora per molto tempo la lingua della letteratura. La distanza tra la lingua scritta e la lingua parlata comincia ad attenuarsi nell'Ottocento, con la diffusione del romanzo. **Alessandro Manzoni**, ne *I promessi sposi*, semplifica la lingua letteraria, basandosi sul fiorentino moderno.

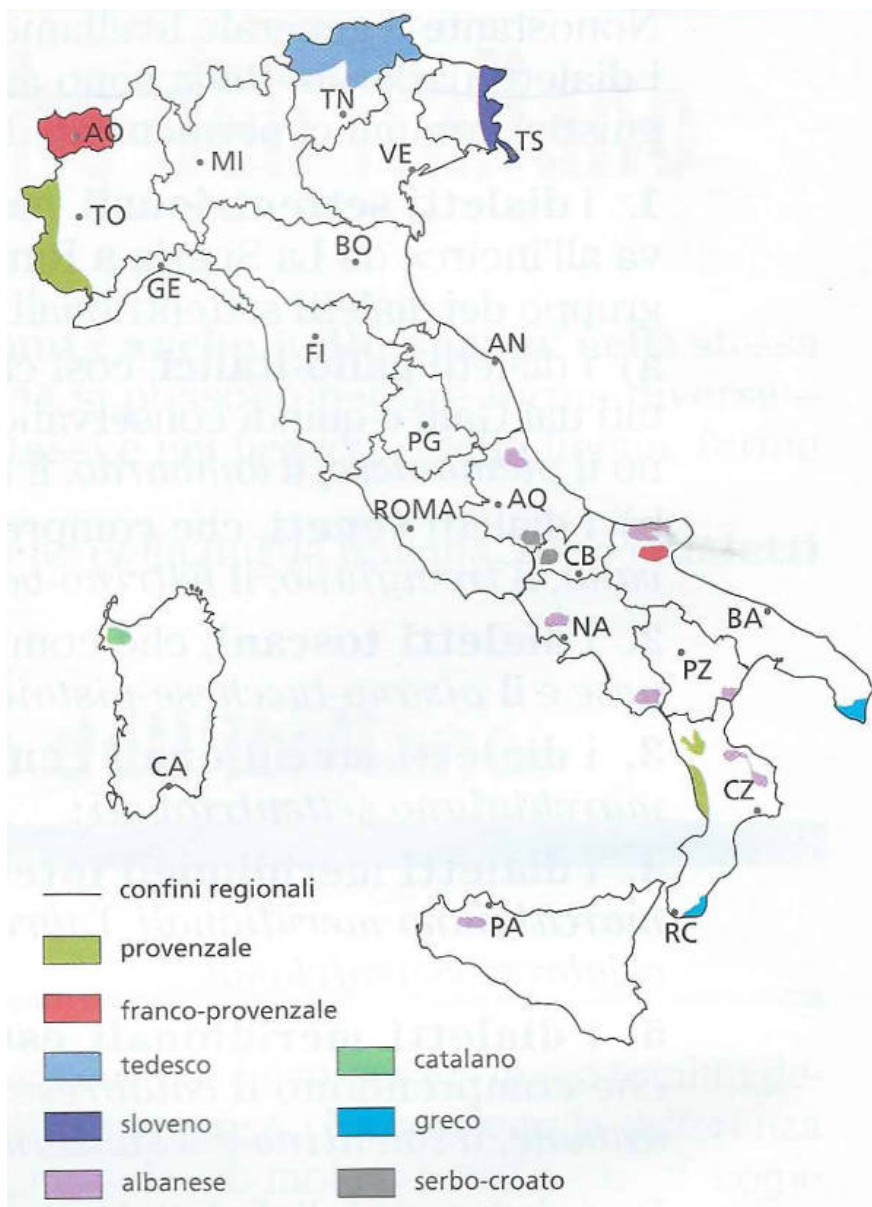
Dopo l'Unità d'Italia, nel 1861, la lingua diventa un elemento fondamentale per creare un'identità comune a tutti gli italiani. L'unità linguistica sarà completata grazie a vari fattori sociali, economici e comunicativi che hanno contribuito a creare una lingua scritta e parlata comprensibile a tutti :

- **Il servizio militare obbligatorio** che induce i giovani a parlare un'unica lingua per capirsi
- **L'industrializzazione** che porta a nuove necessità comunicative
- **L'emigrazione interna**, cioè lo spostamento della popolazione dalle campagne alle città e da sud a nord
- **La diffusione dei giornali** in tutto il paese
- **L'istruzione obbligatoria**
- **La radio, il cinema, la televisione**, che a partire dagli anni '50 hanno avuto un ruolo fondamentale nella definitiva unificazione linguistica dell'Italia.

Ci sono in Italia diverse comunità di antica origine storica con una lingua madre diversa dall'italiano, per questo motivo sono chiamate minoranze linguistiche. L'articolo 6 della Costituzione italiana dichiara che "la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche". Le principali lingue parlate da queste minoranze sono:

- Il **francese** parlato in alcune zone del Piemonte e della Valle d'Aosta
- il **tedesco** parlato nell'Alto Adige e nelle zone al confine con l'Austria
- lo **sloveno** parlato in alcune zone del Friuli-Venezia Giulia
- il **greco** in alcune zone della Calabria e della Puglia
- l'**albanese** in alcune zone della Sicilia, della Calabria
- il **catalano** parlato nel comune di Alghero in Sardegna.
- Il **serbo-croato** in alcune zone del Molise e dell'Abruzzo

Alcune di queste lingue sono insegnate nelle scuole delle regioni o dei comuni in cui si parlano, anche se certe sono ormai parlate da un piccolo numero di persone.



Comprensione

1. Leggi le frasi e indica se sono VERE o FALSE

L'Italiano è il risultato della lenta trasformazione del latino

Le popolazioni che hanno invaso l'Italia non hanno contribuito a modificare la lingua

L'imperatore Federico II ha lottato per l'affermazione della lingua volgare

Dante Alighieri è uno dei padri della lingua italiana

L'unità linguistica è divenuta fondamentale dopo l'unità d'Italia

Nel '900 i media hanno contribuito all'unificazione linguistica del paese.

Tutti gli italiani hanno come lingua madre l'italiano

2. Rispondi alle domande

1) Dove era parlata la lingua latina?

2) Cosa sono le lingue neolatine? Quali sono?

3) Cosa significa lingua volgare?

4) Nel 13° secolo da chi era usata la lingua volgare?

5) Quali famosi scrittori hanno usato la lingua volgare per scrivere le loro opere?

6) Citate 3 elementi che dopo l'Unità d'Italia nel 1861, contribuiscono a creare l'unità linguistica degli italiani e spiegate perché

7) Cosa sono le minoranze linguistiche e in quali regioni sono presenti?

3. Lavoro di gruppo

Scegliete uno dei 4 autori (a parte Dante) citati nella scheda e cercate alcune informazioni sulla sua vita e la sua opera principale, documentate con almeno 2 immagini. Poi presentatele alla classe.

Doc 3. Dante, il padre della lingua italiana : https://www.youtube.com/watch?v=G_DQGE9wXLk

A) Ascolta il video e indica se queste affermazioni sono vere o false

- Dante è il più grande poeta italiano
- Nel 18° secolo il latino era considerato la lingua perfetta
- Per Dante l'italiano e il latino erano equivalenti
- La lingua materna di Dante era il veneziano
- Nella *Divina Commedia* Dante usa solo la lingua raffinata
- La *Divina Commedia* è un'opera poco conosciuta
- Il 90 per cento del vocabolario italiano di oggi è stato usato da Dante
- Questo vocabolario non è affatto cambiato da allora

B) Ascolta più volte e rispondi alle domande

- 1) Perché Dante è considerato « il padre della lingua italiana » ?
- 2) Perché l'italiano di Dante è paragonato ad un elastico ?
- 3) Come è cambiato il significato della parola "gentile" con il tempo?

C) Completa le frasi con il passato prossimo

- 1) La lingua italiana ____ ____ nel 14° secolo (afferinarsi)
- 2) Dante ____ ____ a quell'epoca (vivere)
- 3) Per l'italiano questo poeta ____ ____ più di tutti gli altri scrittori (fare)
- 4) Dante ____ ____ il primo a credere nell'italiano (essere)
- 5) Infatti ____ ____ la *Divina Commedia* e l' ____ ____ in italiano (scrivere)
- 6) Quest'opera ____ ____ (avere) un grande successo e, grazie a lei, il fiorentino ____ ____ (diventare) la lingua nazionale
- 7) Da allora, il grosso del vocabolario italiano ____ ____ quasi lo stesso (rimanere)
- 8) Per questo, molti ____ ____ che Dante è il padre della lingua italiana (dire)

Italiano e dialetto

PIÙ ITALIANO, MENO DIALETTO

Radici, gennaio 2015

È dai tempi di Dante che in Italia si consuma il celebre scontro tra il dialetto e l'italiano "puro". Dai tempi in cui l'italiano era a malapena una vera "lingua", fino ai giorni nostri dove il 53,1% delle persone di 18-74 anni parla prevalentemente italiano in famiglia. L'aumento più incisivo è avvenuto dal 1995 al 2012, durante il quale l'utilizzo dell'italiano è aumentato, soprattutto nei rapporti con gli estranei, con i quali si tende a preferire la lingua "pura". Incide molto anche il livello d'istruzione: il dialetto è prevalente tra chi ha conseguito la sola licenza elementare, mentre i nostri laureati lo usano solo nell'1,7% dei casi. A parlare italiano in famiglia, sono soprattutto gli italiani del Centro e del Nord-Ovest, mentre nel Sud l'utilizzo del dialetto tra le mura di casa è una pratica più ricorrente (44%).

1. Da quando si consuma lo scontro fra italiano puro e dialetto ?

2. Oggi in Italia si parla più italiano o dialetto ?

3. Cosa è successo tra il 1992 e il 2012 ?

4. Chi parla più spesso il dialetto ?

5. In quali zone d'Italia si parla di più l'italiano ?

6. A cosa corrispondono queste percentuali ?

53,1% =

1,7 % =

44% =

Roma capoccia¹, Antonello Venditti

<https://www.youtube.com/watch?v=sby3N-rQuqo>

Quanto sei bella Roma **quann'è** sera
quanno la _____ **se** specchia dentro **ar** fontanone²
e le coppiette³ _____ via,
quanto sei bella Roma quanno _____.

Quanto sei grande Roma quand'è **er** tramonto
quando _____ rosseggia
ancora sui sette _____
e le finestre **so'** tanti _____,
che **te** sembrano **di'**
quanto sei bella.
Quanto sei bella.

Oggi **me** sembra che
er tempo se sia _____ qui,
vedo la _____ **der** Colosseo
vedo la _____ **der** cupolone²,
e **so'** piu' vivo e **so'** più **bbono**
no **nun te lasso** mai
Roma capoccia
der mondo _____,
Roma capoccia
der mondo _____.

Na carrozzella va **co du** _____
un rubivecchi⁴ **te** chiede un po' **de** stracci⁵
li passeracci⁶ **so'** usignoli⁷;
io **ce so'** _____ Roma,
io t'ho _____ stamattina
io t'ho _____.

Oggi me sembra che...

Note

1 capoccia : dal latino caput mundi : capitale del mondo.

2 -one: suffixe augmentatif

3 coppietta : diminutivo di coppia : couple.

4 (dialetto): un chiffonnier

5 straccio : chiffon

6 passero : moineau ; passeraccio : sale moineau

7 usignolo : rossignol



Lavoro da fare

- 1- Ascolta e completa il testo con le parole mancanti
- 2- Ritrova la forma corretta per le parole in dialetto messe in evidenza nel testo
- 3- Fai il ritratto di Roma secondo Antonello Venditti

Qual è il rapporto tra giovani e dialetto ?

www.catania.liveuniversity.it, 15 maggio 2019

Il dialetto è una lingua a tutti gli effetti, con le proprie caratteristiche e modalità d'uso. Quando si pensa al dialetto si fa sempre riferimento alle proprie origini. Ma cosa pensano i giovani del dialetto? Lo chiediamo alla prof.ssa Alfonzetti, ordinario di Linguistica all'Università di Catania.

“È necessario distinguere tra due tipologie di giovani parlanti del dialetto – spiega la docente – : giovani per i quali esso è la lingua materna, provenienti da un ambiente culturale non elevato, e i “semi-speakers” : giovani che appartengono ad un livello socioculturale più alto e che hanno acquisito come lingua primaria l'italiano. [...]

I semi-speakers non conoscono bene il dialetto e tendono ad usarlo in casi specifici definiti “**usi speciali**”. Come spiega la professoressa, “*la loro competenza è limitata e frammentata: il dialetto viene appreso e usato a piccoli pezzi, con espressioni fatte inserire all'interno di frasi in lingua italiana. I giovani che hanno un bilinguismo bilanciato ne fanno un uso alternato, preferendo il dialetto per parlare in famiglia o con gli amici e l'italiano per situazioni più formali. I semi-speakers, invece, utilizzano il dialetto limitatamente perché non hanno la competenza necessaria per sostenere un discorso compiuto*”.

La professoressa, specifica che i giovani utilizzano il dialetto in particolare “*per due funzioni principali: quella **espressiva**, per insultare, per il turpiloquio¹ o per esprimere l'affettività, come spesso si riscontra su Internet, oppure quella **ludica**, per scherzare² e divertirsi con modi di dire o frasi fatte*”. La prof.ssa Alfonzetti riporta a tal proposito un aneddoto personale avvenuto in una classe di scuola media: durante un esperimento che consisteva nel raccontare la propria giornata in dialetto è stato evidenziato che le ragazze si sono rifiutate di parlare in dialetto davanti ai compagni mentre tra i ragazzi che si sono esposti davanti alla classe si è riscontrato una evidente difficoltà nel formulare un discorso totalmente in dialetto; risultato è la produzione di tante **forme errate e italianizzate**: “*Questo dimostra una competenza limitata e frammentata da parte dei giovani i quali non riescono a formulare delle semplici frasi totalmente in dialetto. Tuttavia un altro risultato rilevante riguarda le numerose risate³ che si propagavano nell'aula sentendo i compagni esprimersi in dialetto: la risata è infatti un cattivo segno perché, come sottolineato dal linguista Weinreich, **le lingue morenti suscitano il riso**⁴. **Una lingua in regressione assume connotazioni comiche anche se non si dice nulla di comico**”.*

1 il turpiloquio : la grossièreté

3 La risata : l'éclat d'erire

2 scherzare : plaisanter

4 il riso : le rire

1. Definite la natura e l'argomento del testo
2. Precisate quali sono le due categorie di giovani di cui parla la professoressa
3. Qual è il rapporto dei semi-speakers con il dialetto e come lo usano ?
4. Quali sono le due funzioni del dialetto per i giovani ?
5. Che cosa mostra l'esperimento condotto in una scuola media?
6. Spiegate l'ultima frase del testo

Espressione orale a coppie (évaluation possible)

Coll'aiuto dell'insegnante o dell'assistente, preparate un'immagine, poi presentatela agli altri



Parcours 2

L'italiano è vivo e farà il giro del "Mundi"

La Nazione, Firenze, 12 giugno 2022

Mundi. Si chiamerà così. Con un nome evocativo e simbolico forte, che parte dal latino per conquistare il mondo. Acronimo di Museo nazionale dell'italiano. Il primo e unico dedicato alla lingua dell'amore, la più sexy del globo secondo un sondaggio pubblicato da Babbel (la piattaforma online per l'apprendimento delle lingue). Ma soprattutto la lingua di Dante (i lavori sono cominciati nel settecentesimo anno della sua morte, nel 2021) e della poesia. Il museo non mostrerà soltanto l'italiano chiuso in se stesso, ma anche l'italiano nel mondo e il mondo in italiano.

Mundi sta per nascere, nel cuore di Firenze nell'ex monastero della Santissima Concezione, all'interno del complesso di Santa Maria Novella. Nella prima settimana di luglio verranno inaugurate le prime due sale al piano terreno con una mostra introduttiva al museo che sarà completato l'anno prossimo [...]

Dell'italiano il museo avrà il compito di ricostruire la storia con un'attenzione particolare alla lingua di oggi e a quella di domani "perché è una lingua viva", come tiene a sottolineare la linguista Nicoletta Maraschio. Anche perché secondo la classifica stilata da Ethnologue, pubblicazione di Sil International, dall'anno accademico 2016-17 l'italiano è diventata la quarta lingua più studiata al mondo, dopo inglese, spagnolo, cinese. Sorpassando¹ addirittura il francese.

"Il museo sarà un luogo dove perdersi e ritrovarsi, un luogo dove vivere l'italiano perché sarà chiesta ai visitatori una partecipazione attiva, tra moduli interattivi e oggetti preziosi esposti nelle teche², come un codice trecentesco della *Commedia* di Dante copiato da Boccaccio, il manoscritto della bella copia del Vocabolario della Crusca, il dattiloscritto di Pier Paolo Pasolini per il film *Mamma Roma*. E poi tanti altri, tra cui la prima edizione delle *Prose della volgar lingua* di Pietro Bembo.

"La mostra avrà un valore introduttivo fondamentale", ribadisce Maraschio. Nella prima sala sul soffitto³ è stato realizzato un fregio⁴ con i sì, nelle varie lingue del mondo in omaggio alla celebre frase della Divina Commedia "Le genti del bel paese là dove 'l sì suona": un'apertura al mondo. Per la lingua del cuore risuoneranno proiettate le frasi d'amore di grandi autori. "La mostra ha anche una parte didattica informativa con la linea del tempo che scandisce⁵ l'evoluzione dell'italiano dal latino fino ai nostri giorni: la lingua di Dante è ancora la nostra lingua", racconta la professoressa.

La continuità è una specificità della storia linguistica italiana, insieme al multilinguismo: "Abbiamo ancora vivi i dialetti, l'Italia è sempre stata caratterizzata dalla presenza di tante lingue diverse". Questi sono due temi dei quattro video che accompagnano il visitatore al museo. Gli altri due mostrano la fortuna dell'italiano nel mondo e l'influenza di altre lingue sulla nostra, in un fertile gioco di dare e avere.

1. sorpassare : dépasser

2. una teca : un contenitore di vetro o plastica che protegge gli oggetti in un museo

3. Il soffitto : le plafond

4. il fregio : la frise

5. scandire : rythmer

Comprensione

1. Che cos'è Mundi e che significa questo nome?
2. Dove si trova e quando sarà inaugurato ?
3. Nel primo paragrafo ritrovate 3 definizioni della lingua italiana
4. Cosa potremo trovare nel museo?
5. Spiegate cosa sono : il fregio del sì e la linea del tempo
6. A che cosa corrisponde il multilinguismo in Italia?

VOCABOLARIO :

A) Ritrovate le coppie di sinonimi

il Belpaese	la mostra	il cambiamento	l'argomento
l'evoluzione	il tema	l'Italia	l'esposizione

B) Fate una frase relativa al testo con ognuna di queste parole

Il significato :

L'apprendimento :

Sorpassare :

Il visitatore :

L'apertura :

Il dialetto :

GRAMMATICA

A) Futuro semplice

1. Il museo _____ Mundi che è un acronimo (chiamarsi)
2. Il suo compito _____ di diffondere la storia della lingua (essere)
3. I visitatori _____ video e conferenze (ascoltare)
4. La mostrerà _____ un valore didattico e ludico (avere)
5. Studenti e turisti _____ a vederla (venire)
6. Se noi _____ (andare) a Firenze, la _____ (visitare)
7. Tu _____ (potere) venire con noi, se _____ (volere)
8. Il Ministero _____ per i lavori del museo (pagare)

B) Futuro imminente : STARE + GERONDIF

Mundi va naître : Mundi sta per nascere

Le musée va ouvrir à Florence :

Les visiteurs vont découvrir la vidéo :

Nous allons lire l'article :

Je vais faire l'exercice :

C) DI o DA

1. L'italiano e il francese vengono _____ latino
2. Il museo si trova nel cuore _____ Firenze
3. Il progetto è finanziato _____ ministero della Cultura
4. Ha il compito _____ ricostruire la storia _____ lingua italiana _____ sue origini a oggi
5. L'italiano è spesso definito come "la lingua _____ amore" per la sua dolcezza
6. La lingua _____ Dante esiste _____ più _____ sette secoli
7. Ma l'Italia è caratterizzata _____ presenza _____ molte lingue diverse e, soprattutto, _____ suoi numerosi dialetti
8. Come tutte le lingue, oggi l'italiano è influenzato _____ inglese

Produzione orale – Lavoro di gruppo (3 o 4 alunni)

Immaginate un servizio sull'inaugurazione del museo della lingua italiana. Potete ispirarvi all'articolo studiato in classe.

I ruoli

un/a giornalista : introduce l'argomento e distribuisce la parola

un personaggio pubblico, per esempio la Professoressa Maraschio, il sindaco di Firenze, il Ministro della cultura, il Presidente della Repubblica,... : spiega l'importanza di questo museo

uno o due visitatori (o visitatrici) : commentano e danno le loro impressioni sulla visita

Durata : circa 1'30 – 2 minuti

Valutazione : ogni gruppo è valutato dall'insegnante e dagli altri alunni (2 alunni valutano il gruppo, 4 o più alunni valutano la prestazione singola di ogni membro del gruppo)

Criteri di valutazione

GRUPPO

	Insufficiente	Corretto	Buono	Ottimo
Contenuto (ricchezza, pertinenza) / 6	1	3	4,5	6
Messa in scena e distribuzione della parola / 4	1	2	3	4
VOTO / 10				

ALUNNO/A

	Insufficiente	Corretto	Buono
Memorizzazione / 3	1	2	3
Correzione grammaticale / 3	1	2	3
Pronuncia / 2	0,5	1	2
Gesti, ritmo / 2	0	1	2
VOTO / 10			

Document facultatif pour travailler la compréhension de l'oral (arrêter à 1'36 ou à 1'45)

<https://www.youtube.com/watch?v=fdczDs01bUk>

